



# TORINO

EPROVINCIA



Redazione via Lugaresi 15  
TORINO 10126  
Tel. 0116588111 - Fax 0116639003

E-mail: cronaca@lastampa.it  
Facebook: LaStampaTorino  
Twitter: @StampaTorino

Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A.  
Via Lugaresi 15  
Torino 10126

Telefono 011 6685211  
Fax 011 6685300

LA VITTIMA AVEVA 48 ANNI ED ERA MADRE DI DUE RAGAZZI. LA FIGLIA SI SFOGA: "SPERO CHE MUOIA IN CARCERE"

## “Ho visto Angela con un altro uomo” Guardia giurata uccide l'ex moglie

Tragedia in un palazzo di corso Novara. Arrestato l'omicida che piange davanti al magistrato

Ha pianto ininterrottamente, durante il breve faccia a faccia con il pm, Francesca Traverso. Assistito dall'avvocato Giacomo Casciaro la guardia giurata Massimo Bianco, arrestato per l'omicidio dell'ex moglie Angela Dargenio avvenuta ieri in corso Novara, non ha aggiunto altri dettagli. Confuso, di fronte al magistrato ha solo raccontato «di aver visto la moglie con un altro uomo sotto casa e che lei gli ha detto che non sarebbero più tornati insieme».

IRENE FAMA / EMASIMILIANO PEGGIO - P. 35

LA POLITICA

## Conte rilancia “Pd-5S, puntiamo su un civico”



Questa mattina Giuseppe Conte parteciperà, a distanza, all'assemblea degli eletti del M5S di Torino. Sul tavolo la nascita del nuovo Movimento e le elezioni comunali. L'ex premier spiegherà tappe e contenuti del progetto politico nazionale mentre sulle amministrative chiederà di aspettare spiegando che lo schema di gioco è quello portato avanti da Appennino e Castelli.

MAURIZIO TROPEANO - P. 38

L'EMERGENZA SANITARIA

## Vaccini, slittano le consegne così cambia il calendario

ALESSANDRO MONDO - P. 36

IL CASO

## Il Comune fa la variante via libera all'Esselunga

PIER FRANCESCO CARACCIOLLO - P. 45



DANIELE SOLAVAGNONE / REPORTERS

## Dal Regio al Giro d'Italia: Torino riparte dal weekend

Ieri le prove generali, con pubblico, domani la prima della Traviata al Regio. Oggi la cronometro cittadina apre invece il Giro d'Italia, che domani attraverserà invece la provincia. Tra sport e musica, quindi, riprende a vivere la città di Torino, dopo i lunghi mesi di pandemia. CASSINE, DOLFIN, INSALACO E RAMBALDI - PP. 32-33

L'INTERVENTO

MONSIGNOR CESARE NOSIGLIA

## Insieme nel rispetto delle persone e della comunità

«Sono addolorato per quanto è successo ma non ritengo sia giusto trarre conseguenze generalizzate che in qualche maniera colpevolizzano tutta la città e la Diocesi. Alcune scelte possono risultare dissonanti se non si conoscono a fondo tutti gli elementi che le hanno prodotte e se assunte forse in maniera un po' affrettata. L'atteggiamento di chiusura non corrisponde a quanto la Chiesa di Torino e la Città fanno per i senza dimora e non glielo si può superficialmente imputare. La sterile polemica a nulla giova e non aiuta ad affrontare e cercare di risolvere i problemi.

La Diocesi di Torino, mediante il suo Vescovo e tante realtà che si ispirano alla dottrina cristiana e al pensiero umanistico che vede in ogni persona un fratello e sorella, si stanno impegnando in ogni modo possibile per dare una risposta alle necessità di questi fratelli più fragili, accogliendo centinaia di loro sia in Arcivescovado, sia in molte altre strutture che fanno capo alla Chiesa e alle sue istituzioni.

Lo stesso sforzo è fatto dalla Città e da vari enti solidaristici. È purtroppo vero che in alcuni casi assistiamo impotenti al rifiuto delle forme di aiuto proposte da parte di alcune di queste persone, talora per motivi comprensibili, talaltra per scelte che vanno certamente riprovate. Il loro permanere in strada nonostante tutto non può oscurare o farci dimenticare l'impegno di accoglienza e i cammini di rispetto esercitati verso tante persone senza dimora a cui sono offerte soluzioni di riparo e sostegno sia materiale che spirituale.

La Chiesa dei santi sociali, mi sento di dire, non ha tradito la storia di prossimità che la caratterizza e su cui è saldamente fondata, non ha dimenticato l'insegnamento dei suoi migliori figli, anche se può capitare di non essere sempre pienamente e dappertutto all'altezza di quella eredità.

CONTINUA A PAGINA 41

UNA CITTÀ, UNA CANZONE

MAURIZIO BLATTO

## La freccia del Sud

Lo so, la settimana scorsa ho perso una grande occasione. Uno ha per le mani un verso immortale come «Primo maggio, su coraggio» e non lo sfrutta nella giusta ricorrenza? Mal me ne colga, non vorrei aprire la porta e venir giustiziato dal guerriero di carta igienica reso celebre sempre dal testo di «Ti Amo». Darò uno sguardo allo spioncino, ma intanto rimedio subi-

to al piccolo sgarbo verso Umberto Tozzi. Lui, gloria (manchi tu nell'aria) torinese, cresciuto tra Borgo San Paolo e Cenisia, vantava genitori con origini più a sud, per la precisione province di Foggia e Benevento. Il riferimento biografico mira a domandarsi se il lato B del suo 45 di esordio del 1976, «Donna Amante Mia», fosse frutto di un'esperienza diretta.

CONTINUA A PAGINA 45

BALON  
DOMENICA 9 MAGGIO  
il GRAN BALON è tornato!  
TUTTI I SABATI DEL MESE MERCATINO DELLE PULCI  
www.balon.it

ALPINI NELLA GRANDE GUERRA  
1915 | 1918  
LE PENNE NERE  
Agave nella Grande Guerra 1915-1918  
L'Adunata degli Alpini, che caratterizza i primi giorni di maggio è stata rinviata a settembre. Il mito degli Alpini rivive però in questo ricco volume che ricostruisce l'epopea delle penne nere durante il primo conflitto mondiale.  
DAL 5 MAGGIO  
AL 5 GIUGNO A 9,90 € IN PIÙ  
LA STAMPA

LA TRAGEDIA A BARRIERA DI MILANO

# Uccisa dall'ex marito con 8 colpi di pistola

Come un agguato: l'uomo, guardia giurata, l'ha attesa sul pianerottolo di casa in un palazzo di corso Novara. I due si stavano separando: lui l'aveva vista con un altro. Lei: "Rassegnati, non torneremo mai più insieme"

**IRENE FAMA  
MASSIMILIANO PEGGIO**

«L'abbiamo incontrata poco prima che salisse in casa. Aveva diverse borse della spesa sotto braccio, una con il manico rotto. Ci siamo offerte di aiutarla, ma ci ha risposto di no. Che non era il caso, che ormai era arrivata. Se l'avessimo accompagnata, forse avremmo potuto salvarla».

Piangono le amiche di Angela Dargenio, 48 anni, uccisa ieri pomeriggio dall'ex marito Massimo Bianco, guardia giurata. L'ha attesa sul pianerottolo, al quarto piano di un palazzo di corso Novara 87, e le ha sparato. È stato arrestato dalla polizia con l'accusa di omicidio premeditato. Nel pomeriggio è stato interrogato dal pm Francesca Traverso. Non è stato in grado di rispondere alle domande del magistrato. «Avremmo dovuto seguirla, saremmo dovute salire con lei» ripetono. Continuano a pensare a quei momenti, a quando, intorno alle 14.30,



Il condominio di corso Novara 87 dove è avvenuto l'omicidio

hanno sentito gli spari. Otto. In rapida successione. Il pensiero è andato subito ad Angela. «Lei e il marito si erano separati da qualche mese - racconta Mina Buonocore, parrucchiera e amica della

donna - Erano sposati da quasi trent'anni, poi, però, le cose avevano iniziato a non funzionare e lei l'aveva lasciato». Un affronto agli occhi di Massimo, 51 anni. «Un tipo pericoloso»: la signora Mina

su questo non ha dubbi. Dopo la separazione, Massimo non si era allontanato né dal quartiere, né dalla via, né dal palazzo in cui aveva abitato con Angela. Si era trasferito solo al piano di sopra,



Angela Dargenio



Massimo Bianco

al quinto. Diceva che voleva stare vicino alla sua famiglia, ai suoi ragazzi. Al più piccolo, 16 anni, che abitava con la madre, e ad Eleonora, 25 anni, che viveva accanto a loro con il compagno e il loro figlio. A breve però l'uomo si sarebbe trasferito in una nuova casa, a Collegno.

Amicizie, conoscenti, famiglie. Tutto è racchiuso in quell'angolo di città. Tra il palazzo e i negozi. Confidenze e amarezze. L'altra sera Massimo ha visto l'ex moglie in compagnia di un altro uomo, sotto lo stabile. «Il mio

assistito - spiega il suo avvocato Giacomo Casciari - non ha affrontato la questione su quanto è successo, non era in grado. Ha solo raccontato di aver visto la moglie con un altro uomo sotto casa e che lei gli ha detto che non sarebbero più tornati insieme».

Alcune sere fa l'hanno notato mentre la osservava dalla finestra. «Non lo dimostrava apertamente, ma era geloso». E più lei sembrava felice, più lui covava rancore. Rabbia sfociata ieri pomeriggio con quelle 8 pallottole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ELEONORA BIANCO** La figlia della vittima si sfoga e racconta la storia tra i genitori "Tutti nel quartiere amavano mia madre, era una persona meravigliosa. Viveva per noi"

## “Non ha lasciato scampo a mamma. Spero che lui muoia in carcere”

**L'INTERVISTA**

«Il suo desiderio di libertà l'ha portata alla morte». Eleonora Bianco, 25 anni, non ha dubbi: suo padre ha ucciso la madre perché non tollerava che potesse essere libera, indipendente. Aveva mai avuto atteggiamenti aggressivi o persecutori?

«No, mai. Se ci fosse stato anche solo un minimo campanello d'allarme, avrei messa in salvo mia mamma. Prima

“Mio padre è un vigilante, ma è troppo facile ottenere il porto d'armi”

della separazione, in casa, c'era stata qualche lite. Ma erano discussioni normali, sulle faccende domestiche, come in tutte le famiglie. E anche la separazione non sembrava essere stata un problema. Papà l'aveva patita un po', come capita in queste situazioni. Ultimamente era diventato più affettuoso nei miei confronti, anche se ci vedevamo meno. Diceva che avrebbe vo-



I familiari assistiti dai soccorritori del 118

luto tornare con la mamma. Non ha mai avuto un atteggiamento violento, mai un gesto di rabbia». Ieri che cos'è successo? «Non lo so. È stato un fulmine a ciel sereno. L'unica preoccupazione di mio padre è sempre stato il lavoro. La sua vita si divideva tra casa e l'azienda di vigilanza. Null'al-

tro. Non ha mai fatto un giorno di malattia: temeva di essere licenziato e di non poter più fare fronte alle spese. Aveva paura di perdere il posto, così ci è riuscito. Ha perso tutto, ha perso anche noi».

**Si può perdonare un gesto del genere?**

«Mi spiace dirlo, ma spero che muoia in carcere. E

che muoia da solo. Ha agito con una tale cattiveria, che a mia madre non ha lasciato scampo. Un proiettile avrebbe dovuto tenerlo per sé stesso».

**Suo padre aveva una pistola, avete mai avuto paura?**

«Assolutamente no. Né io, né mio fratello, né mia mamma. Però ottenere il porto d'armi è troppo facile. Mio papà è vigilante, non un poliziotto o un carabinieri. La pistola non avrebbe potuto usarla nemmeno per fermare un ladro in un'azienda. Eppure l'ha utilizzata per uccidere mia mamma proprio nel momento in cui lei aveva ritrovato la felicità».

**Non tollerava che sua madre potesse essere indipendente?**

«Mamma l'amavano tutti, era una persona meravigliosa. Viveva per noi. E ultimamente era radiosa, felice. Aveva ritrovato un'indipendenza, stava bene. Una tragedia, la sua, la nostra, simile a quella di altre donne e di altre famiglie. Nel 2021, una donna deve poter scegliere che cosa fare della propria vita. Non si può pagare in questo modo il desiderio di libertà». I.FAM —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RISTORANTE - PIZZERIA - BRACERIA**




**BRACERIA**  
CARNE FROLLATA DI:

- CHIANTINA
- IRLANDA
- FASSONA
- ARGENTINA

**SIAMO TORNATI!**  
**TUTTI I GIORNI PRANZO E CENA**  
**IN SICUREZZA NEL NOSTRO**  
**AMPIO DEHORS E NELLA VERANDA**  
**COPERTA IN CASO DI PIOGGIA**

**VI ASPETTIAMO**




STRADA SETTIMO. 154 - 10156 - TORINO  
WWW.RISTORATEMIROTORINO.IT  
TEL. 011 2731033 - MIROTORINO@LIBERO.IT